

LA TAC ... UNA REALTÀ!?

SCUOLA MEDIA STATALE "E. MARI" - 21 LUGLIO 1984 - SPETT.LE DIREZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO - ASCOLI PICENO. LA SCUOLA MEDIA "ERASMO MARI" DI ASCOLI PICENO IN RICORDO DEL PROPRIO ALUNNO MARCO BRACCHETTI, PERITO TRAGICAMENTE IN UN INCIDENTE STRADALE, RACCOGLIENDO L'ACCORATO E GIUSTO APPELLO DELLA NONNA DEL RAGAZZO, SIGNORA ANGELA LATINI, ADERISCE ALLA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE INIZIATA DALLA CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO CON UN PRIMO VERSAMENTO DI £ 2.000.000. TALE SOMMA, CONTRIBUTO DI ALUNNI, INSEGNANTI, PERSONALE NON INSEGNANTE E AMICI DI FAMIGLIA, DOVRÀ SERVIRE PERCHÉ ANCHE IL NOSTRO OSPEDALE PROVINCIALE SIA DOTATO DI APPARECCHIATURE PER LA TAC NECESSARIE A SALVAGUARDARE LA SALUTE DELL'UOMO E PER EVITARE CHE PAZIENTI IN DIFFICOLTÀ E BISOGNOSI DI URGENTI CURE VENGA TRASPORTATI ALTROVE CON GRANDE DISAGIO E PERICOLO DELLA LORO VITA.

PERCHÉ NON SI RIPETANO ANCORA UNA VOLTA DRAMMI DI QUESTO GENERE LA SCUOLA MEDIA "ERASMO MARI" INVITA TUTTI I CITTADINI COMPRESI LE ALTRE STRUTTURE SCOLASTICHE, CON LA RIAPERTURA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO, AD OFFRIRE UN CONTRIBUTO QUALE SEGNO TANGIBILE DI SENSIBILITÀ ALL'URGENTE PROBLEMA. IL PRESIDE F.F. (PROF. GIULIO CESARE TRANQUILLI).

di Ulderico Mirti



La foto e quella della pagina a fianco riproducono due fasi del funzionamento di un impianto per la TAC.

4 *flash*

Lo scorso 2 giugno, Marco Brachetti, un ragazzo molto giovane che frequentava la scuola media E. Mari, fu protagonista di un incidente stradale nei pressi della casa di cura "Villa S. Marco" a seguito del quale si resero necessari degli accertamenti sanitari per verificare le sue condizioni. Questi, infatti, anche se inizialmente affermava di stare bene, tanto che avrebbe voluto tornare a casa, cominciò ad accusare malesseri crescenti e sia la clinica S. Marco, che l'ospedale "Mazzoni", si rivelarono inadeguati a intervenire efficacemente. Si rese così indispensabile trasferire il paziente ad Ancona per degli accertamenti più approfonditi, ma anche li diversi trasferimenti e conseguenti perdite di tempo furono necessari per sottoporre il ragazzo all'esame della "TAC" e al successivo intervento chirurgico per rimuovere un ematoma cerebrale sviluppatosi ormai in maniera mortale.

Questo episodio diede il via ad una serie di polemiche: molti si domandarono se il ragazzo non si fosse tranquillamente salvato trovandosi in Ascoli un'apparecchiatura adeguata come la "TAC" (tomografia assiale computerizzata) che in certi casi risulta insostituibile per mettere nella luce dovuta alcuni tipi di lesione non facilmente individuabili. Tutti i lettori hanno certo sentito spesso nominare la TAC, operazione effettuata con un'apparecchiatura - alla quale di solito si dà lo stesso nome - la cui complessità non ci permette di descriverla come si dovrebbe. Per semplicità diremo che è formata principalmente da tre parti: una unità di emissione dei raggi a scansione cui viene sottoposto il paziente da osservare, un centro di calcolo dei dati forniti dall'apparecchiatura e il vero e proprio "cuore" della macchina costituito dal nucleo di elaborazione dove si presiede sia alle modalità di osservazione che all'interpretazione dei risultati forniti dall'unità di calcolo, il tutto secondo le modalità stabilite da un apposito program-